



Cara/o Collega,

con questo comunicato, a seguito degli ultimi avvenimenti, ritengo doveroso informare che la UIL PA di Ateneo **continuerà a far pressione per ottenere:**

- **un aumento del numero di buoni pasto o un ulteriore aumento del loro valore;**
- **un aumento del numero previsto di assunzioni a tempo indeterminato nel corso del corrente anno;**
- **un incremento del numero di colleghi da passare alla categoria superiore perché idonei nelle graduatorie dell'ex art. 57 del CCNL 98/01.**

Ritengo comunque che le parziali soluzioni anzidette, sommate ad una buona e concertata programmazione di azioni da intraprendere, possono portare questo Ateneo ad essere un esempio nazionale di corretta e completa applicazione del contratto. Contratto visto come espressione degli indirizzi di un tavolo di trattativa che sostiene quei valori che permettono di garantire ai cittadini il miglioramento della società attraverso una pubblica amministrazione che funziona ed assicura **il giusto riconoscimento ai suoi dipendenti che fino ad oggi, nel nostro Ateneo, hanno dato molto di più di quanto hanno avuto**, soprattutto a causa della cronica carenza di organico. In tal senso, gli obiettivi della nostra O.S. sono quelli di garantire un giusto bilanciamento fra quello che è l'impegno del lavoratore e i suoi diritti economici, di carriera e di tutela personale; considerando che il primo passo da fare è **aumentare l'organico**. Oltre a quanto detto fino ad ora sento il dovere di far emergere due situazioni che coinvolgono tutti ed è necessario risolvere:

- Individuare una formula, da inserire nel contratto integrativo, che permette di aumentare per singolo dipendente il tetto di 250 ore lavorative straordinarie annuali da poter utilizzare anche come recupero ore per riposo giornaliero;
- Chiarire meglio la modalità di assegnazione al personale di tutte le categorie, comprese EP, degli obiettivi da raggiungere “nei progetti” ossia, chi deve assegnarli e in che modo e chi deve comunicare all'Area “Risorse Umane” che tali obiettivi sono stati raggiunti.

A questo punto vi comunico che lo scorso 25 luglio ci è pervenuta una missiva da parte dell'Amministrazione che ci avvisa della attivazione della procedura di corresponsione delle indennità ex artt. 62 e 63 del CCNL 1998/2001 mantenendo le posizioni organizzative individuate secondo i criteri precedentemente adottati in attesa della successiva individuazione di nuovi criteri che saranno definiti prossimamente, provvedimento necessario per non rischiare di perdere le quote stanziare. La nostra Organizzazione interpreta tale comunicazione come un segno di buona volontà della controparte che in conseguenza dovrebbe garantire a coloro che le hanno già prese la continuità

di erogazione delle quote che erano state assegnate nei Decreti Dirigenziali precedenti, come previsto dal contratto. Al di là del fatto che a mio parere tale accessorio non andava assegnato la prima volta, **non mi meraviglio di fronte alla lettera trasmessa dall'Amministrazione; anzi se il nuovo Decreto Dirigenziale escluderà chi ne avrà diritto, la UIL proporrà un ricorso.**

In ogni caso **non** credo che la sete di giustizia della nostra O.S. potrà essere appagata completamente, ma ogni volta sarà indirizzata ad avvicinarsi alle aspettative del personale, tenendo conto degli orientamenti politici che vengono condivisi. Va precisato che **ciò può costituire la forza o la debolezza dei nostri riferimenti ideologici perché, detto in parole povere, una volta fatto un programma non aiuteremo nessuno ad aggirarlo.**

In tal senso come componente del Direttivo nazionale UIL PA sono critico con il nuovo Ministro dell'Università, perché Mussi ha avuto modo di dichiarare a più riprese *la "discontinuità" della sua azione rispetto a quella del predecessore, discontinuità segnata da tre interventi di tipo legislativo (ordinamento didattico, governance, precariato) e da una costante "disattivazione" degli esiti perversi della legge Moratti attraverso strumenti non legislativi. Ne prendiamo atto, pur esprimendo dubbi e riserve perchè vediamo al contrario una continuità di azioni con il precedente Ministro.*

In pratica se alle manifestazioni di volontà dovessero seguire traduzioni incomprensibili o foriere di ulteriori iniquità non staremo a guardare.

Il Segretario UIL PA di Ateneo
(Alessandro Fusco)

Firenze, 27/07/2006